

Giacobbe la rondinella etnica

Quando una rondinella etnica azzarda di confondere la regolarità di una comprensione onnipresente culturale, che è piena di una non comprensione sociale, sarà allora che il suo bizzarro approccio verso una sostenibilità pacifica affiancherà la sua sfavillante scalinata verso la disponibilità di una strana consorte. Quando un'affluente percezione di un buon costume romperà quelle speranze isolate e concise per fare spartire per tutti noi i nostri piatti abbondanti sarà allora che una potenzialità cristiana fatta di una disusata e distaccata stravaganza farà ballare questi indigenti pieni di un arricchimento morale sulle pianure solide fatte da abituali disdegni e fra quella catturata tristezza della nostra coraggiosa rondinella chiamata Giacobbe. Perché lui vola sulle sue richieste monasteriali cercando dei terreni un poco più amati nascondendo dentro la sua misera interiorità un abbondante esteriore fatto da un altruismo formalizzante riguardando pure la sua apparentemente misera saggezza. Silenziosamente assumendo che esistano delle cose come delle psicologiche rovine che danno sfogo alle distinzioni assimilate riguardando l'irrequietezza dell'adeguamento sociale che ha a che fare con delle frizioni comportamentali.

Perché spesso vuole aderire a qualche nutrimento ideologico che è una negazione mentale. Per il motivo che l'universalità dell'intelligenza non dovrebbe consumarsi con il suo stesso fuoco nazionalistico come una clausolapatriottica che si atteggia come un lucignolo gonfio e egoista. Perché dovrebbe essere libero di scegliere e illuminare qualsiasi analisi del deciframento intellettuale. Riconoscendo poi in sé che questa rondinella vola sulle cime alte e resilienti del suo percorso e vola pure in basso sui sentieri dritti e confinanti della sua vita, Giacobbe pure volando su quelle strade da condivisi doveri che va verso una sfida richiesta dal suo sé di almeno indulgere il suo impegno morale verso una più intellettuale ricerca di se stesso. Perché Giacobbe appartiene ad una esibizione umile ed elegante con a volte uno spietato e distrutto senso della sua stima personale in cui si nasconde un grande cuore sotto la sua ala rotta oramai sperando in un qualificabile sostenimento un poco più accomodante riguardando la sua partecipazione sociale. Questo è dovuto al semplice motivo che Giacobbe ha fatto pace con Sara la Verme Selvaggia ed è per questo motivo che Giacobbe nasconde una spermatozoide scontrosa in cui il suo vero valore procreativo è ben nascosto fra le ombre femminile e protettive di Sara la Verme Selvaggia.

Questo è dovuto al fatto che il povero Giacobbe si è innamorato della sua preda e spesso quando lui non è minacciante verso la bellezza di Sara le offre un'altra giornata solare sotto un sole freddo di un Autunno gelido che con questa strana rassomiglianza Puziana gli fa distillare come una esagerata pentola di grappa Canadese sotto un cielo che brilla con costanza sotto un tetto celestiale che permette a tutti i partecipanti di cullarsi sotto questo principio guida di un pezzo di rame che non fa altro che viziare la voglia di astrazione di Giacobbe e Sara. Giacobbe poi tepidamente scaldandosi con una fermentazione pacifica sotto la sua pancia con una beata ricreazione con quella sede che appartiene alle loro condivise epoche fatteda una sostenibilità creativa verso il suo bisogno di liberare Sara La Verme Selvaggia dalle sue fintamente protettive gabbie.

L'aspetto cruciale nei riguardi di Giacobbe La Rondinella verso l'amore con la sua familiarità precoce stava osservando Sara La Verme Selvaggia mentre lei era seduta sulla sua sedia a dondolo fatta dalla loro prosperità condivisa oramai mentre, Giacobbe puntava medesimamente sulla loro ritrovata fortuna. Giacobbe circolava attorno i loro condivisi cieli quasi come una impresa commerciale che correttamente disprezzava una superata vogliosa alleanza. Questo coprifuoco presidenziale con un avanzo misero da Giacobbe era apparentemente invalido falsificando altrettanto la loro igenuità formale. Sara poi con la sua riserva femminile e una strana frequenza mentale era perturbata e confusa quando si era realizzata che da Giacobbe La Rondinella etnica stava per essere catturata. Però la sua doverosa riguardo con una abbondante innocenza meravigliava la focaia frammentata da una singolarità creativa nei pensieri di Giacobbe. Sarà non avendo più paura delle incertezze brillando entrambi abbondantemente con dei ricordi ben guadagnati della maggioranza che si nascondevano nella loro energia pensierosa come quegli incalcolabili granelli di sabbia che davano respiro alle loro domande mentali. Questa testarda e dura creatura di rondinella con il suo disdegno autoritario riguardava il loro dolore sacro essendo ciò una giusta regolarità che aveva a che fare con la loro fiorente indignazione, che sbocciava fra uno spento e appassito fiore materno verso su di che i manierismi di un presidente le faceva divorare ignorando la sua eterna luce matriarcale con la dignità isolata di un percorso genitoriale non condiviso. Giacobbe, essendo come un tormentato Salvatore, che così con estremo fervore si mantiene ad una corda

Sandro Ermindo Fermo – Giacobbe la rondinella etnica

da impiccagione con la brutalità della speranza con una pena spirituale che le faceva prosperare con delle vere risorte simbologie Cristiane.

Per via del fatto che Giacobbe la Rondinella Etnica e Sara La Verme Selvaggia con il loro stile di vita spesso arrendevolmente si abbinavano verso una affiancamento artificiale che si estendeva oltre il significato della loro falsità e ingenuità con una mesmerizzante senso di autoanalisi. Essendo spesso tormentati e preoccupati quando le loro idiosincrasie venivano doppiate da un riacceso e resistente fuoco riguardando delle sottomesse fratellanze per poi essere più sfidanti verso una guerra che era così audace e meritatamente da una breve ma così lunga durata. Questo ritrovato senso del pacifismo non era una rievocazione storica perché era collegato con un rimprovero subliminale della violenta indulgenza negativa che era il loro decrescente effetto residuo riguardando una perennemente usata e corrompibile condiscendente genialità Italiana.

Sara la Verme Selvaggia si è poi adeguata alla furbizia di questo strano amante e con una riassicurata voglia di sé si è battuta contro le sue amareggiate dimore interiore con un certo riguardo. Sara poi con una irrequietezza rassicurante ha ammesso a se stessa e verso le sue obbligate conclusioni che veramente si indirizzavano alla sua iconica individualità che forse le differenzialità etniche erano veramente piene di non necessarie imposizioni. Perché se n'è accorta che loro stavano cercando di coordinare la inevitabilità intrecciata della continuità umana. Mentre si azzardavano da rassegnarsi verso lo stato naturale della voglia sessuale. Questo atto proclamava a loro stessi che la vera attorcigliata struttura mosaica che riguardava i loro partecipativi allineamenti aveva a che fare con un senso di critica testarda e scomoda che ironicamente li riempiva di un naturale stato d allegria con delle negazioni umanistiche e sarcastiche e con una civettuola essenza sottomesse si sono poi raddoppiati e accoppiati fra una perversa avventura fra una luce scaltra ed un ombra silenziosa. Illuminando il loro reciproco senso barbarico con una compiaciuta comprensione che poi veniva consumato da una creativa essenza da una manipolazione genetica futura con quei traboccanti flussi di desiderio che non più inibiva il loro fuoco appesantito dalla castità e del castigo. Era veramente così correlativo il fervore sessuale fra Giacobbe La Rondinella Pazzo e Sara La Derelitta Verme Selvaggia che si accendeva il loro letto dentro una privato atto bisognoso che nessuno uomo oppure bestia potrebbe più guarire. Non più entrambi indulgendosi verso un intossicato rancore permettendo questa volta di concepire un realistico rituale pieno di delizia nemmeno più pensandoci sopra con un creativo stato di disagio mentre loro due speravano per una breve eternità da almeno assolversi più radicalmente con una condivisa camminata verso la fine di questa notte torrida e benvenuta che andava verso la fine del loro notturno senso del giorno.

La cosa che Giacobbe La Rondinella Etnica e Sara La Verme Selvaggia hanno imparato dopo i loro selvaggi stati di accoppiamento era che un migliore rapporto fra la differenza non era una mancanza filosofica quando hanno scoperto che gli aspetti deficienti di un conservatismo teologico non necessariamente eseguiva la loro saggezza Cristiana. Finalmente liberandosi da una democrazia vigilante che era collegata con una negligente gerarchia. Per il semplice motivo che i loro diversi aspetti da una indignazione cerebrale e relazionale si stava confrontando con una spontaneità negativa riguardo una aggravante e manipolante malfunzione obbligatoria. Questo era dovuto al fatto che la loro società coefficiente e indifferente girava attorno una devianza apatica. Sara e Giacobbe, scoprendo poi dopo che i loro figli saranno liberati per sempre da una razza ambientale più produttiva che mai più sarà condiscendente verso un consumo estratto riguardando questi appena nuovamente riscoperti risvegliati presupposti assunzioni ad un condiviso cielo. La parola libertà sarà da ora in poi profondamente radicata nelle loro ossa e nel loro midollo lasciando finalmente un nido sopra appesantito dalla cautela da cui noi non dobbiamo più nascondere ma correre appresso. Sara La Verme Selvaggia e Giacobbe La Rondinella Etnica per via del fatto che un falso regno singolare per la loro eternità sarà scoraggiato da quella vera seguito di una vera Repubblica che deriva da un Liberalismo protettivo che per il resto dei loro tempi conoscerà una migliore sapienza politica e pacifica facendoli vivere felici e contenti per il resto della loro vita sotto l'ala rotta ma rassicurante di un vero Dio e di Giacobbe La Rondinella Etnica che ha semplicemente azzardato di confondere una adeguatezza onnipresente culturale che era piena di una non comprensione sociale.

Dedicato a George Bush jr., Tom Hanks, Madonna Ciccone e Dana Carvey.